Museo del Gioiello di Vicenza: un ponte d’oro tra passato e presente



Museo del Gioiello di Vicenza Sala Futuro ph Cosmo Laera

Il 24 Dicembre, nell’imminenza dell’edizione invernale della fiera orafa di Vicenza, si è inaugurato nel cuore della città veneta il primo **Museo del Gioiello**, dislocato su oltre 450 metri quadrati della quattrocentesca Basilica Palladiana. Nato per iniziativa della **Fiera di Vicenza** con l’intento di assurgere a luogo emblematico della cultura italiana, in cui business, moda e sapere si incontrano idealmente, il nuovo museo “*rappresenta un unicum nel nostro Paese uno dei pochi al mondo dedicato esclusivamente all’arte orafa e gioielliera. È stato pensato come uno spazio dinamico e innovativo, rivolto tanto agli esperti quanto alle nuove generazioni*” ha spiegato **Matteo Marzotto, Presidente della Fiera di Vicenza**.

La direzione della struttura è stata affidata all’esperta **Alba Cappelieri**, mentre l’allestimento è stato curato dalla designer di fama internazionale **Patricia Urquiola**, che ha sottolineato il ruolo museale di ponte tra passato e presente. *Così “l’antico dialoga con il contemporaneo e i capolavori etruschi o neoclassici sono affiancati da oggetti più innovativi in 3D printing, la meravigliosa parure di* **Paolina Bonaparte** *con gli amuleti apotropaici, l’anello-coltello dei* **Pokot** *con la spilla in micromosaico dei* **Castellani,** *la spilla in pigmento verde di* **Giampaolo Babetto con** *il collier di* **Bulgari** *o il Tatoo di* **Tord Boontje** *e la*

collana indossata da **Audrey Hepburn** *in Colazione da Tiffany con la corona regale di Flora* **Sasson”** ha affermato Cappellieri.

Tra gli specialisti che hanno curato le 9 categorie tematiche in cui si articola il progetto museale, vi sono nomi del calibro di **Aldo Bakker, Gijs Bakker, Bianca Cappello, Franco Cologni, Deanna Farneti Cera, Graziella Folchini Grassetto, Stefano Papi, Maura Picciau e Paolo Maria Guarrera, Alfonsina Russo e Ida Caruso**.



Museo del Gioiello di Viccenza Sala Bellezza ph Cosmo Laera

Cappellieri ha aggiunto di aver concepito questo Museo come *“un’esperienza della conoscenza e non come una testimonianza polverosa del passato. Il Museo del Gioiello tiene insieme la preziosità dei materiali con la creatività del progetto e la qualità della manifattura, ma fa anche convergere sul gioiello mondi e discipline finora distanti come l’antropologia e la moda, l’artigianato, il design o l’arte con le tecnologie. Il gioiello merita questo Museo perché é un oggetto antichissimo, profondamente radicato nella cultura umana, ma ancora poco conosciuto e valorizzato*”.

Al fine di rendere al meglio i valori e le estetiche espresse dai gioielli in tutta la loro varietà, si è scelto di offrire una visione polifonica distante dai canoni classici di ordinamento in senso cronologico o stilistico. Infatti uno degli aspetti più innovativi del Museo risiede nell’individuazione di alcuni temi precisi riguardanti l’ornamento prezioso: **Bellezza,**

Funzione, Magia, Simbolo, Arte, Moda, Design, Icone e Nuovi Scenari.

In linea con i più recenti principi museografici improntati alla fruibilità dinamica, la nuova istituzione vicentina prevede una rassegna temporanea, anziché permanente, sempre disponibile al pubblico e della durata di due anni, dopo i quali il Museo cambierà i curatori e rinnoverà la sua collezione in modo da offrire punti di vista diversi all’interno delle medesime aree, creare un dibattito critico e risultare attrattivo per i visitatori. Questa scelta organizzativa di forte impatto si propone di restituire la complessità semantica dell’arte orafa e gioielliera attraverso punti di vista eterogenei, introducendo il pubblico alla conoscenza di valori e contenuti complessi e, nello stesso tempo, di Vicenza come polo culturale del gioiello.

Strutturalmente il Museo si pone su due livelli: al piano terreno l’ingresso con il bookshop che presenta le opere editoriali più importanti sul mondo della oreficeria e gioielleria, a cui fa seguito la sala delle esposizioni temporanee che propone le migliori performance di artisti internazionali. Invece al primo piano il percorso museale si articola nelle 9 sale tematiche che descrivono il gioiello nelle sue diverse manifestazioni e ne illustrano l’evoluzione in una narrazione avvincente.

Da vedere!